

**INCHIESTA** IL PROCURATORE CAPO GRANERO ASSICURA: TEMPI RAPIDI

# Firme false, depositata la perizia

Da ieri in Procura la consulenza grafologica sulle liste di Pdl e socialisti

**MARCO RAFFA**  
SAVONA

Il faldone è custodito da ieri mattina in un armadio dell'ufficio del procuratore capo di Savona, Francantonio Granero. Un plico voluminoso, il risultato di settimane di accertamenti «a tamburo battente» della polizia giudiziaria che aveva intervistato centinaia di sottoscrittori delle liste dei candidati di Pdl e socialisti per le elezioni provinciali di giugno, e poi mesi di minuzioso lavoro di un perito grafologo scelto personalmente dal capo della Procura di Savona. Obiettivo: verificare se le centinaia di firme (570 per il Pdl, alcune centinaia per i socialisti) per la presentazione dei candidati delle due liste sono vere o apocrife, e dove e quando sono state apposte.

«Non ho ancora preso visione degli esiti della perizia - si è limitato a dire il procuratore capo - e certamente non intendo rivelarne il contenuto. Posso però confermare, come peraltro avevamo detto prima delle elezioni, che ab-



Palazzo di giustizia: prosegue l'inchiesta sulle firme false

biamo intenzione di chiudere questa inchiesta in tempi rapidissimi».

Il «caso Savona» aveva suscitato un terremoto politico che dall'ambito locale aveva dilagato a livello nazionale. Sul piano penale nel registro degli indagati erano finiti il coordinatore elettorale del Pdl Angelo Barbero, accusato di aver dichiarato falsamente di aver con-

validato le firme ad Albenga e, per i socialisti, Tullio Ghiglione, Pietro Li Calzi, Marco Pozzo.

Intanto però la commissione elettorale aveva «cassato» la lista del Pdl che per settimane era stato escluso dalla competizione elettorale, salvo poi essere ripescato in extremis da una pronuncia del Tar. Poi come si sa il Pdl aveva vinto le elezioni, ma la suspense non è finita.

Cosa succede ora? Il risultato elettorale è a rischio? Per quanto possa sembrare curioso, l'esito dell'inchiesta penale non sembra preoccupare più di tanto. Il problema, infatti, è un altro. Intanto perché il Tar ha riammesso il Pdl «con riserva». Poi perché si attende l'esito del ricorso presentato a luglio, sempre al Tar, da Pd e socialisti per l'annullamento delle elezioni provinciali sostenendo che l'esito della competizione sia stato falsato sia dall'esclusione della lista del Partito comunista dei Lavoratori, sia dall'ammissione di quella del Pdl. Qui si torna al punto di partenza: la lista del Pdl doveva essere riammessa o no? Il Pd sostiene di no contestando di fatto l'autenticazione sottoscritta da Barbero, che è al centro dell'inchiesta penale. Ma l'inchiesta penale e la decisione del Tar hanno tempi e potrebbero avere esiti differenti: in teoria ad esempio, Barbero potrebbe essere ritenuto colpevole di falso, mentre il Tar potrebbe respingere il ricorso del Pd ritenendo valida quell'autenticazione. O viceversa.

**TRIBUNALE**

## Simula rapimento della fidanzata egiziana a processo

Nell'agosto 2006 un artigiano egiziano di 56 anni aveva denunciato la scomparsa della fidanzata moldava di 29, tornata in patria rubandogli 40 mila euro, insinuando che la donna fosse finita in un giro di escort d'alto bordo. Poi, per trovare lei (e i soldi) aveva affisso manifestini con foto e numeri di telefono simulando indizi di un rapimento per sollecitare l'apertura di un'inchiesta. L'egiziano è ora sotto processo per simulazione di reato: ieri l'udienza è saltata per assenza di testimoni. Uno dei due avrebbe dovuto essere la ex fidanzata moldava. [M. R.]

**In breve**

### Tribunale/1 Renzo Magliano resta in cella

Resta in carcere Renzo Magliano, 30 anni, arrestato due volte nel giro di una settimana, prima dai carabinieri per droga, quindi dalla Squadra mobile della polizia per ricettazione. Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari Donatella Aschero che l'ha interrogato ieri. Magliano, dopo il primo arresto per droga, era stato colpito da un'ordinanza di custodia cautelare per la ricettazione di una carta bancomat nell'agosto scorso. Perquisito dagli agenti della Mobile era stato trovato con un computer e sette cellulari «sospetti» oltre a una bottiglia di metadone.

### Tribunale/2 Aprire conto in banca e ruba un telefonino

Sette mesi di reclusione e 250 euro di multa per il furto di un cellulare Nokia 6100 nell'ottobre del 2005. Un savonese di 35 anni, Alessandro F., era stato denunciato da un impiegato di banca di Varazze al quale aveva sottratto il telefonino approfittando di un momento di distrazione dell'uomo. Il fatto era avvenuto in banca, dove Alessandro F. si era recato per aprire un conto. Alla sera, non trovando il cellulare, il bancario aveva sospettato del «cliente». I carabinieri avevano rintracciato quest'ultimo, lo avevano perquisito trovandogli in tasca il telefonino rubato.

### Unicef Vendita di orchidee per i bimbi dell'Africa

Oggi in piazza Sisto IV (ore 10-18) vendita di orchidee per i bimbi dell'Africa a cura dell'Unicef. L'iniziativa è della sezione provinciale (presidente Bianca Maria Giuganino, segretario Francesco Parino). La raccolta di beneficenza si svolgerà in tutta Italia e in altre città della provincia: Varazze, Celle, le due Albissole, Carcare, Cairo, Vado, Quiliano, Finale Ligure e Borghetto S. Spirito. [M.F.]

### Sala Rossa Un convegno sul disagio mentale

Questa mattina alle 8,30 nella Sala Rossa del Comune prenderà il via il convegno organizzato dall'associazione Aics dedicato alle problematiche del disagio mentale.

**SPACCIA A 76 ANNI**

## «Nonno droga» condannato per evasione

Otto mesi di reclusione per il «nonno della droga»: Giancarlo Garofalo, 76 anni, ex portuale. L'uomo doveva rispondere di evasione: dopo essere stato sorpreso a Savona con otto chili di hashish nell'auto, gli erano stati concessi i «domiciliari» ma nel giugno 2006 se n'era andato in Spagna. Poi era rientrato, era stato arrestato, di nuovo scarcerato. Tanto da ripartire per un tour europeo (Belgio, Olanda, Francia) finito male: nell'agosto 2007, era stato fermato a Lione, con l'auto imbottita di droga: 18 chili di eroina. [M. R.]

**CELLE L. L'ISTITUTO DIOCESANO TRA I NUOVI PROPRIETARI**

# Vendute le Colonie Bergamasche

Costo di 23 milioni Saranno trasformate in alloggi, albergo e ricovero per anziani

Cambio di proprietà per le ex Colonie Bergamasche di Celle Ligure. Il complesso edilizio sull'Aurelia che, dalla fine dell'Ottocento, ospitava la colonia elioterapica - 13 mila metri quadrati di superficie coperta e 70 mila di parco - è stato infatti venduto dall'attuale proprietà (la Fondazione Azzanelli Cedrelli per la salute dei fanciulli) di Bergamo e Italcementi Spa) alla società «Punta dell'Olmo Spa», partecipata al 51 per cento dall'Istituto diocesano

per il sostentamento del clero, al 30 per cento dalle Industrie Reborra e al 19 per cento dal Gruppo Imprese Savonesi.

A confermare la conclusione di quella che può essere considerata senza dubbio una delle più rilevanti operazioni immobiliari degli ultimi anni nella provincia di Savona è il sindaco di Celle Ligure Renato Zunino: «L'operazione è stata perfezionata martedì con la stipula dell'atto di compravendita che ha sancito il definitivo passaggio di proprietà del complesso edilizio».

Una struttura, valutata circa 23 milioni di euro, che sarà ora ristrutturata e adattata per ospitare attività turistico-congressuali, abitazioni ad uso residenziale e, forse, anche un centro di accoglienza per anziani. [L.M.]



Il complesso delle ex Colonie Bergamasche a Celle Ligure



**dress up**

**abbigliamento 0-16**

**cairo montenotte**

corso martiri della libertà .77  
(fronte ospedale)

